



*D'azzurro alla torre d'argento
finestrata e chiusa di nero,
cimata dalle lettere capitali
"C" ed "S", alla corona
ducale in capo.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Salbertrand

Il toponimo è composto da *Sala*, termine longobardo ad indicare una casa signorile di campagna con annessi fabbricati rurali e da un nome personale germanico *Bertrand*, che in origine fu *Bertha*. Forse si tratta della Contessa Berta citata in una donazione a favore dell'abbazia di San Giusto (1029).

La storia

Salbertrand è nominato per la prima volta, come "*Sala Bertani*", sul diploma imperiale di Ottone III datato 31 luglio 1001. Il nome ricompare trasformato in "*Salabertani*", il 9 luglio 1029 sull'atto con il quale il Marchese di Torino, Olderico Manfredi, e sua moglie, Berta d'Este, effettuano donazioni a favore dell'abbazia benedettina di San Giusto in Susa.

A partire dalla seconda metà dell'XI secolo, Salbertrand fa parte del Delfinato e poi del Regno di Francia, insieme agli altri paesi dell'Alta Valle di Susa a monte di Gravere.

Una battaglia combattuta a Salbertrand il 3 settembre 1689 contro i francesi, permise ai seguaci di Valdo, al rientro dal loro esilio in Svizzera, di proseguire verso le native valli del Chisone e del Pellice. Questo avvenimento - il più importante della cosiddetta "*Glorieuse Rentrée*" - è ricordato sulla targa che, a cura del Comune e della Società di Studi Valdesi, venne posta sul luogo della battaglia nella ricorrenza del terzo centenario.

Con la firma del trattato di Utrecht, nell'anno 1713, le terre del Delfinato, al di qua dello spartiacque alpino, vengono cedute ai Savoia.

Nel periodo fascista il suo nome fu forzatamente italianizzato in *Salabertano*. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel 1947, seguì la sorte di tutti i Comuni piemontesi i cui nomi erano stati arbitrariamente italianizzati e riprese il nome originario.

Oggi Salbertrand è famoso soprattutto per la presenza nel territorio del suo comune del Parco Naturale del Gran Bosco, istituito dalla Regione Piemonte nel 1980, che si estende per circa duemila ettari di superficie sulla destra orografica della Val Susa, comprendendo il lato meridionale che dalla Dora Riparia risale fino allo spartiacque con la Val Chisone.

Il parco è stato creato principalmente per proteggere la rigogliosa vegetazione ed in particolare le pregiate abetine e gli estesi larici-cembreti. E' occupato per il 70% da boschi, e per il rimanente 30% da pascoli e praterie di alta quota. Le oltre 600 specie vegetali censite creano una varietà di ambienti con una fauna anch'essa particolarmente ricca di circa 70 specie di uccelli nidificanti e 21 specie di mammiferi, tra le quali dominano cervi, caprioli e camosci.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista. Nata come chiesa romanica, e come tale orientata verso est, subì, nella parziale ricostruzione conclusa nel 1506, l'influsso dell'arte gotica. La facciata

esterna è dominata da un grandioso protiro, sostenuto da due monolitici pilastri ottagonali che recano scolpita la data di costruzione: 1536. L'interno è a tre navate. Ricchi affreschi cinquecenteschi deco-

rano sia le pareti esterne (ciclo dei vizi e delle virtù) che quelle interne (santi taumaturgi). Nelle sacrestia sono custoditi "i tesori della Parrocchiale", un'esposizione permanente di libri ed arredi sacri. Costituisce una sezione dell'Ecomuseo Colombano Rومان.

Fontane cinquecentesche. La fontana du Milieu (*Bacha' Du Medierä*), utilizzata nei secoli per le necessità quotidiane della popolazione e con funzioni di abbeveratoio per il bestiame locale e per quello di transito, è per la sua imponenza e raffinatezza una delle più belle dell'Alta Valle in periodo delfinale e testimonia una fioritura economica irripetibile.

La vasca è ornata di archetti pensili e reca in rilievo la data di costruzione: 1524. Dal livello dell'acqua emerge una colonna ottagonale con tre cannelle. Su di essa sono scolpiti i simboli del potere dell'epoca: il giglio di Francia, il Delfino ed un castello merlato. A questa fontana, il celebre architetto d'Andrade, in qualità di soprintendente alle Belle Arti di Piemonte e Valle d'Aosta, si ispirò in occasione dell'Esposizione Generale di Torino del 1884, nella realizzazione del Borgo Medioevale all'interno del castello del Valentino.

Hotel Dieu. L'edificio alle spalle della fontana du Melieu con labili tracce di affreschi è denominato "*Hôtel Dieu*". Esso fu utilizzato anticamente come ristoro e ricovero per pellegrini; i più poveri vi erano ospitati "*sur les billets de s. v. curé*" con "*...un demi quartin de vin et environ quatre onces de pain...*".

Fontana di Cime de Ville (*Bachà dlä Simadieërä*). Altra monumentale fontana di Salbertrand è a vasca ottagonale, con una colonna tondeggiante a tre cannelle, sotto un giro di archetti pensili, reca scolpita la data di costruzione: 1525. La ricercatrice locale, Clelia Baccon, grazie ad un'approfondita e minuziosa ricerca condotta sui Conti Consolari del Cinquecento, conservati nell'Archivio comunale, è in grado di affermare che le fontane medioevali di Salbertrand, come la facciata (1512) della splendida Parrocchiale ed, i pilastri dell'antistante portico (1536), sono opera del maestro Matteo Roude di

Melezet.

Mulino idraulico. E' uno dei più interessanti e meglio conservati dell'Alta Valle di Susa, l'unico a contenere ancora le macchine originali di varie epoche. Esso consente di ripercorrere 800 anni di storia dell'utilizzo dell'acqua, dai diritti feudali di molitura all'arrivo della corrente elettrica. Al suo interno, oltre al locale delle macine, è visitabile la "pesta", una vasca circolare in pietra impiegata per la sfibatura della canapa e per la produzione di olio di noci, di nocciole, di semi di canapa e lino e di prugne selvatiche (*Prunus brigantia*). E' sito ecomuseale ed ospita un'esposizione permanente sulla coltivazione e lavorazione della canapa, fibra tessile per eccellenza in montagna.

Ecomuseo. Realizzato e gestito dal Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand, si propone di salvare dal degrado un'importante testimonianza della cultura materiale ed immateriale del passato. Antichi edifici ed attrezzi in uso nella vita quotidiana si presentano al visitatore come esempi di un passato oggi tutto da scoprire. La ghiacciaia ottocentesca, il mulino idraulico, il forno, la carbonaia, la Parrocchiale e i suoi tesori, la cappella dell'Oulme, la Glorieuse Rentrée raccontano secoli di storia e di sfruttamento delle risorse del territorio e costituiscono punti dimostrativi di attività produttive effettuate con tecniche tradizionali. E' dedicato a Colombano Rومان, minatore e cavatore delle Ramats, immagine simbolo del duro ed ingrato lavoro in montagna.

Cappella Oulme. Si tratta della più antica cappella del Comune di Salbertrand e con ogni probabilità sostituì la Parrocchiale durante i lavori di rifacimento che la coinvolsero negli ultimi decenni del Quattrocento. All'interno, un ricco corredo di affreschi rappresentanti il ciclo della vita di Maria datati 1534 decorano l'intera parete dietro all'altare. Una cancellata lignea, simile a quella presente nella Certosa della Losa, separa nettamente la zona destinata ai fedeli dal presbiterio. Gli affreschi esterni rappresentano la figura di San Cristoforo ed un'Annunciazione iscritta in una cornice architettonica e datata 1533.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

BACCON BOUVET C., *A l'ombra du cluchi: Salbertrand, patuà e vita locale attraverso i tempi*, Edi-

zioni Valados Usitanos, Torino, 1987.

BACCON BOUVET C., *Storia di una comunità alpina e della sua valle*, Editrice Melli, Borgone Susa, 1999.



Salbertrand

Epoca di fondazione

Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune

Dato non disponibile

Abitanti inizio '900

1172

Abitanti

561

Superficie territoriale

40,88 kmq

Altitudine s.l.m.

1032 m.

Frazioni

Combe, Deveys, Eclause, Fenil, Frenée, Moncellier, Plan, Rival, San Romano

Biblioteca comunale

Viale Stazione, 8
Tel 0122 854595

Ecomuseo

"Colombano Rومان"

Via Fontan, 1
Tel. 0122 854720
Fax 0122 854421
parco.salbertrand@ruparpiemonte.it



Palazzo comunale

Piazza Martiri della Libertà, 1
Cap 10050
Tel. 0122 854595
Fax 0122 854733
salbertrand@email.it
www.comune.salbertrand.to.it